

FISCO

Rientro dei capitali. Un comunicato del ministero dell'Economia traccia il primo bilancio dopo la scadenza per l'invio delle istanze

Voluntary, in «cassa» 3,8 miliardi

Stima al netto degli interessi - Il gettito complessivo supererà quota 4 miliardi

Valentina Melis
MILANO

Un gettito di 3,8 miliardi di euro al netto degli interessi. È la prima stima degli incassi della voluntary disclosure per il rimpatrio dei capitali dall'estero, resa nota ieri dal ministero dell'Economia, all'indomani della scadenza per l'invio delle domande, lunedì 30 novembre.

Nella breve nota, si legge che l'agenzia delle Entrate ha comunicato al ministero dell'Economia il gettito riferibile alle istanze presentate, che in un'ipotesi di valutazione corrisponde a 3.834.306.000 euro, al netto degli interessi. «Il gettito effettivo - aggiunge il comunicato - sarà determinato all'esito dell'attività di accertamento».

Già la cifra diffusa, però, consente di stimare che gli incassi totali, in termini di imposte, interessi e sanzioni supereranno i 4 miliardi di euro: gli interessi valgono, infatti, il 35% per ciascun anno oggetto di emersione, ovvero di detenzione non dichiarata dei capitali all'estero. Il calcolo avviene dal saldo del primo anno per il quale il contribuente avrebbe dovuto pagare le imposte, fino all'invio al contraddittorio da parte dell'agenzia delle Entrate e quindi al

versamento delle somme dovute per la voluntary disclosure. Pur considerando che ciascun contribuente ha una situazione diversa dagli altri, in termini di anni da regolarizzare, redditi ottenuti e imposte da versare, si può comunque tentare una stima: considerando una media di quattro annualità da regolarizzare e un reddito costante, si può ipotizzare che gli interessi valganotrail2%eil4% delleim-

100 mila

La «soglia» simbolica
Le istanze hanno superato il tetto delle 100mila domande

poste. Su un importo di 3,8 miliardi (che però nella comunicazione del Mef sembra includere anche le sanzioni), si arriverebbe dunque ad almeno 4,2 miliardi. Una cifra che, difatto, conferma quanto riportato dal Sole 24 Ore del 30 novembre, anche con il supporto di un sondaggio su un questionario di operatori del settore. «Il voluntary: dall'elenco degli incassi delle loro risposte era emerso che

gli incassi per lo Stato, con ogni probabilità, si sarebbero attestati oltre 4,4 miliardi. Finora, le stime ufficiali del Governo parlavano di un gettito di 3,5 miliardi.

E proprio ieri aveva per primo parlato degli incassi della voluntary disclosure anche il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, partecipando alla presentazione del nuovo processo tributario telematico. Secondo Zanetti, le domande di adesione sono state oltre 100 mila: è molto probabile - aveva spiegato il sottosegretario prima del comunicato del Mef - che negli ultimi giorni prima della scadenza (alla mezzanotte di lunedì 30 novembre) si sia verificata un'impennata delle istanze di adesione, come accaduto in alcune settimane precedenti. «Le ultime 48 ore prima del 30 novembre, termine iniziale per l'invio delle domande, poi prorogato».

«La voluntary disclosure - ha aggiunto Zanetti - ha avuto grande successo. È una procedura di questo tipo che prevede zero onomate e il pagamento di tutte le tasse e sanzioni, come accadeva in passato, fosse stata proposta in anni, prima delle elezioni del 2013. «Il voluntary di lotta all'evasione dei paradisi fiscali, anziché moavuto 100 mila e passa domande, avremo avuto 100 mila e passa benefici».

L'anticipazione



Sondaggio rivelatore
Si è chiusa il 30 novembre la fase di istanze di adesione alla voluntary disclosure. Il Sole 24 Ore ha pubblicato il 29 novembre un sondaggio tra commercialisti, avvocati, notai e dirigenti bancari, dal quale è emerso che gli incassi per lo Stato supereranno la stima precedente di 3,4 miliardi e con ogni probabilità il risultato finale si attesterà ben al di sopra della soglia dei 4 miliardi. Nelle prossime settimane parte il confronto tra Entrate e contribuenti

Come emerso anche dal sondaggio condotto dal Sole 24 Ore, i due mesi di proroga per il deposito delle domande rispetto al termine iniziale non sono stati inutili: quattro professionisti su dieci dichiarano di aver raccolto una quota supplementare di clienti compresa tra il 10 e il 30 per cento. Quanto agli importi da versare all'Erario per far riemergere i capitali illegalmente esportati all'estero, facendo la media delle risposte fornite dai professionisti, per il 60% delle pratiche la somma da versare sarà superiore a 50 mila euro, e in questa fascia di contribuenti c'è anche il gruppo ristretto di chi pagherà più di 500 mila euro (il 10%). Meno di un cliente su 10, invece, se la caverà con un esborso inferiore a 10 mila euro. Per i professionisti che hanno partecipato al sondaggio, poi, il 75% dei capitali risiede in Svizzera.

La prossima tappa della voluntary è ora fissata al 30 dicembre: entro questa data, infatti, si potranno integrare le istanze già presentate, trasmettere la relazione di accompagnamento e la documentazione. La procedura entrerà poi nel vivo con il confronto fra i contribuenti e gli uffici delle Entrate.

LA GUIDA ONLINE



ECCO COME PAGARE IMU E TASI

Abitazione principale, fine della storia. Il 16 dicembre dovrebbe essere l'ultima scadenza per la Tasi sulla prima casa. Nella guida all'adempimento (in vendita online) regole, eccezioni e casi risolti per arrivare preparati al saldo. Tutto, con il calcolatore, all'indirizzo: <http://www.ilssole24ore.com/imutasi-saldo2015>

Commercialisti. L'Oic 23 sotto esame

Lavori a commessa, vale la percentuale di completamento

Franco Roscini Vitali

Lavori in corso su ordinazione sotto la lente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il Consiglio nazionale prosegue nella pubblicazione di documenti illustrativi delle disposizioni tecniche contenute nei Principi contabili nazionali che l'Organismo italiano di contabilità ha revisionato nel 2014.

Dopo l'esame dei principi Oic 16 e Oic 24, relativi a immobilizzazioni materiali e immateriali, è l'Oic 23 ad essere oggetto delle attenzioni dell'apposita commissione per lo studio dei principi contabili. Il documento, che contiene anche alcune considerazioni di carattere fiscale, rientra in un progetto per fornire ai colleghi istruzioni operative, come ribadisce Raffaele Marcellò, consigliere delegato ai principi contabili.

L'Oic 23 si occupa dei lavori in corso su ordinazione (commesse) riferiti a contratti, generalmente di durata ultrannuale, per la realizzazione di un bene (o una combinazione di beni) o per la fornitura di beni o servizi non di serie che insieme formano un unico progetto. I lavori su ordinazione sono eseguiti su ordinazione del committente secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

In merito alla valutazione dei lavori in corso ultrannuali, la nuova versione dell'Oic 23, contrariamente alla precedente, precisa che se sussistono le condizioni per l'applicazione del criterio della percentuale di completamento non è possibile adottare quello della commessa completata. Il criterio della percentuale di completamento rileva il risultato della commessa in base all'avanzamento dei lavori, al fine di disdissipare il principio di competenza economica, mentre il criterio della commessa completata rileva ricavi e utile di commessa solo all'ultimazione delle opere. Tuttavia, il documento del Cndcec, precisa che il cambiamento del criterio di valutazione per le commesse ancora in corso si effettua solo se effettivamente praticabile o comunque non eccessivamente oneroso. In pratica, il cambiamento del criterio di valutazione comporta una serie di problemi di non facile gestione, anche dal punto di vista fiscale. Invece, il criterio della commessa completata si utilizza per la valuta-

zione delle commesse di durata infrannuale che sono "a cavallo" di due esercizi: criterio previsto ai fini fiscali dall'articolo 92, comma 6, del Tuir.

Il documento è corredato da un esempio di scritture contabili in partita doppia nel quale si evidenzia che i ricavi di commessa possono essere iscritti come tali solo se corrispondono a lavori accettati a titolo definitivo dal committente, mentre gli accenti si iscriveranno tra le passività.

La nuova versione dell'Oic 23 non detta una preferenza circa i metodi da utilizzare per valutare i lavori in corso: la precedente versione consigliava l'applicazione del "costo sostenuto" (cost-to-cost), mentre l'attuale versione lascia al redattore del bilancio la scelta del metodo più corretto, tra quello citato e quelli delle ore lavorate, delle unità consegnate e delle misurazioni fisiche. In effetti, è il tecnico che deve applicare il metodo più corretto: per esempio, quello delle misurazioni fisiche può essere applicato per determinati lavori ma non per altri.

Altra situazione, di cui si occupa la nuova versione dell'Oic 23, riguarda la segmentazione di commesse in più fasi, che si verificano in presupposti, sono trattate contabilmente come un'unica commessa (applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma). Per la rilevazione delle perdite, non è più possibile l'alternativa dell'iscrizione di un Fondo per rischi e oneri, ma è necessario preliminarmente ridurre il valore della commessa (rimanenze): il Fondo si iscrive solo per l'eventuale parte eccedente.

Infine, con riferimento agli aspetti fiscali, il documento del Cndcec rammenta che il criterio della percentuale di completamento è il solo previsto dall'articolo 92 del Tuir che prevede la valutazione dei lavori ultrannuali sulla base dei corrispettivi liquidati, ovvero dei corrispettivi liquidati per la parte di opere, forniture o servizi coperte da dati di avanzamento dei lavori.

In via generale, la corretta applicazione delle regole di valutazione contenute nell'Oic 23 va valutata ai fini tributari perché il fisco non detta specifiche regole, pertanto, vale per il principio di derivazione, il comportamento tenuto dal bilancio.

Le regole fiscali Le erogazioni fra Iva e Registro

Prestito soci, Cassazione a «sorpresa»

Angelo Busani
Giovanni Iaselli

Le operazioni esenti da Iva (quali ad esempio i finanziamenti concessi da un soggetto Iva: si pensi al contratto di mutuo o al «prestito soci») sono pur sempre "soggette" a Iva, sebbene l'imposta non sia addebitata dal cedente o dal prestatore del servizio in virtù del regime di esenzione. Pertanto, a tali operazioni, in forza del principio di alternatività tra Iva e imposta di registro (espresso negli articoli 5 e 40 del Dpr 131/1986, il testo unico dell'imposta di registro), il registro è dovuto in misura fissa.

Questo principio di diritto - enunciato dalla sentenza 24268/2015 della Cassazione - è persino scontato, poiché attiene ai rudimenti dell'imposta di registro. Senonché, la sentenza casata (la 67/2010 del 24 giugno 2010 della Ctr Umbria) contene-

va due importanti questioni, che la Cassazione, avendo imboccato la strada del principio di diritto poi espresso, omette del tutto di prendere in considerazione (anche se in effetti la fattispecie pareva reclamarlo):

- 1 si trattava di un contratto di «finanziamento soci» infruttifero (tra una società controllante e la sua controllata);
- 2 si trattava di un contratto concluso mediante «scambio» di documenti recanti una proposta contrattuale, da un lato, e la conseguente relativa accettazione (senza la loro materiale spedizione per posta, ma solo con l'apposizione sui documenti di francobollo e timbro postale).

La Ctr Umbria ha ritenuto non configurabile, in tal caso, un contratto formato mediante corrispondenza (il che ne avrebbe comportato la sua tassazione, ai fini dell'imposta di registro, solo

«in caso d'uso»); e, qualificando il contratto in questione al di fuori del campo di applicazione dell'Iva (in quanto avente a oggetto un prestito di denaro, operazione esclusa da Iva ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a), del Dpr 633/1972), ha ritenuto altresì non praticabile il principio di alternatività Iva/registro, decidendo l'applicazione dell'imposta di registro proporzionale, con l'aliquota del 3 per cento.

Di contro, la Cassazione ha ritenuto il contratto di finanziamento infruttifero un'operazione soggetta a Iva (in base all'articolo 3, comma 2, n. 3), del Dpr 633/1972) seppur esente dall'applicazione dell'Iva e, quindi, un'operazione idonea a innescare il principio di alternatività tra Iva e registro. Tuttavia, la Cassazione ha dimenticato che i prestiti di denaro sono bensì compresi fra le prestazioni di servi-

zio soggette a Iva, ma soltanto se effettuate dietro pagamento di un corrispettivo (ad esempio, in quanto il soggetto finanziato debba corrispondere al finanziatore interessi o commissioni), come richiesto dall'articolo 3, comma 2, del Dpr 633/1972 e come la stessa Cassazione ha riconosciuto nella sentenza 20769/2013). Quindi:

- se il finanziamento è infruttifero, si esce dal campo di applicazione dell'Iva e si entra in quello dell'imposta di registro proporzionale (con applicazione dell'aliquota del 3% ai sensi dell'articolo 9 della Tariffa, parte Prima, allegata al Dpr 131/1986, o dell'imposta fissa, se il contratto è formato mediante corrispondenza);
- se il finanziamento è fruttifero, si rientra nel campo di applicazione dell'Iva e l'imposta di registro degrada alla misura fissa

(e non ha rilevanza, come già osservato, che l'operazione di finanziamento non sia imponibile a Iva, ma sia esente da Iva, e ciò ex articolo 10, n. 1, del Dpr 633/1972).

Nella fattispecie all'esame della Cassazione, si trattava pertanto di un contratto di finanziamento cui applicare l'imposta proporzionale di registro. Al che, diveniva rilevante verificare se il contratto fosse stato, o meno, formato per corrispondenza, il che avrebbe tolto il contratto dal perimetro degli atti da registrare in termine fisso in quanto la formazione per corrispondenza comporta che l'obbligo di registrazione scatta solo «in caso d'uso». Sarebbe stato interessante conoscere l'opinione della Cassazione se per «formazione mediante corrispondenza» occorre spedire materialmente i documenti con la proposta e l'accettazione o se sia sufficiente anche lo scambio «brevi manu». Ma, su questo tema, non sono state fornite valutazioni.

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Limbo

21.20 | **RAIUNO**
Film tv con Kasia Smutniak (nella foto)



DA NON PERDERE

21.15 | **RAI 5**
Prove d'orchestra.
Riccardo Muti dirige l'Orchestra Giovanile Cherubini: in programma brani tratti da "I Vespri siciliani", di Giuseppe Verdi.

21.20 | **PREMIUM CINEMA**
Porco Rosso,
film d'animazione, Giappone 1992 (94). Un asso dell'Aeronautica militare italiana, poco dopo la fine della Grande guerra, combatte contro i pirati dell'aria. Animazione super firmata Hayao Miyazaki.

ATTUALITÀ

22.00 | **BBC KNOWLEDGE**
I poteri segreti degli animali.
Il suono nell'universo animale: dall'udito fenomenale degli elefanti

all'abilità dei pipistrelli di "vedere" il mondo circostante con le onde sonore.

23.25 | **RAIUNO**
Porta a porta.
La sfida mortale del terrorismo: Bruno Vespa ne discute con Andrea Riccardi, l'Imam Izzedin Elzir e l'ex presidente della comunità ebraica Riccardo Pacifici.

SPETTACOLO

21.05 | **LAFFEE**
La promessa,
di Luc e Jean-Pierre Dardenne, con Olivier Gourmet, Belgio 1997 (90'). Immigrati, clandestini e sfruttati; ai temi del film è dedicato il programma di Gad Lerner "Fischia il vento", in onda subito dopo.

RADIO 24

L'America giorno per giorno

13.45 | **MIX 24**
Mario Platero (foto) racconta fatti e le notizie americane delle ultime 24 ore



6.15 | America 24

di Mario Platero

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta

di Alessandro Milan

7.20 | In primo piano

con Oscar Giannino e A. Milan

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due

di G. Minoli, con P. Buttafuoco e M. Sechi

10.05 | I gialli della Storia

di N. Carbone e D. Roscini

10.30 | Cuore e denari

di N. Carbone e D. Roscini

9.05 Mix 24

di G. Minoli

L'Isis in Libia, il terrorismo è alle porte?

L'Isis sta rinforzando il suo centro di comando in Libia, a qualche miglia dalle coste italiane. Da questo momento il pericolo dello Stato Islamico è per noi più imminente? Cosa farà l'Italia? Giovanni Minoli ospita l'ex ministro Arturo Parisi (foto), l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari e Salvatore Stefo, uno dei quattro contractor italiani rapiti nel 2004 in Iraq

12.05 | Melog, cronache meridiane

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti

di Simone Spetia

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

di Oscar Giannino

17.05 Focus economia

di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara

In volo sull'attualità

20.55 | Smart city

di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte

di Roberta Giordano

22.05 | Focus economia R

di Maurizio Melis

GR24: all'ora

STRADE IN DIRETTA: ai 15' e ai 45' BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

IL TEMPO

Oggi

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:43 | 16:41 | Roma ▲ 07:19 | 16:39



Nord: tempo stabile e soleggiato su Alpi e Prealpi; nubi basse e nebbie invece su pianure e coste, a tratti persistenti. Temperature in calo in Val Padana, massime tra 9 e 14.

Centro e Sardegna: stabile su tutte le regioni, seppur con nebbie nottetempo e al mattino sulle valli interne appenniniche e le coste adriatiche. Temperature in rialzo, massime tra 13 e 17.

Sud e Sicilia: bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni o irregolarmente nuvolosi sulle Tirreniche, specie al mattino. Temperature stabili, massime tra 14 e 18.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:45 | 16:41 | Roma ▲ 07:20 | 16:39



Nord: prosegue la fase di bel tempo con sole in montagna, con nebbie e nubi basse persistenti anche di giorno su coste e pianure. Temperature in calo, massime tra 7 e 12.

Centro e Sardegna: stabilità ma con nubi alte in transito nonché nubi basse tra Toscana, Umbria e Marche settentrionali. Temperature in lieve calo, massime comprese tra 10 e 15.

Sud e Sicilia: tempo stabile e parzialmente soleggiato con velature o strati in transito nonché foschie e nebbie nottetempo sul basso adriatico. Temperature invariate, massime tra 14 e 17.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	7 10	7 10	Atene	9 21	10 17	Stoccolma	1 3	5 11
Bari	9 15	10 16	Berlino	5 9	4 8	Tirana	12 18	13 19
Bologna	5 8	4 9	Bruxelles	7 11	6 10	Vienna	12 13	9
Cagliari	12 17	12 15	Bucarest	4 10	1 9	Zurigo	10	1 10
Firenze	7 14	7 12	Copenaghen	7 10	8 9	Mondo	OGGI	DOMANI
Genova	12 15	12 14	Dubino	7 11	3 7	Hong Kong	19 26	16 24
Milano	3 9	5 9	Francoforte	5 11	2 10	Los Angeles	11 26	13 24
Napoli	13 17	12 16	Istanbul	6 12	3 12	New Delhi	16 25	14 25
Roma	12 17	12 17	Lisbona	13 20	11 21	New York	8 17	4 11
Palermo	6 16	6 14	Londra	10 13	11 14	Rio de Janeiro	27 27	22 24
Torino	3 10	2 9	Madrid	3 16	4 17	Singapore	27 29	27 28
Venezia	2 8	2 7	Mosca	1 1	2 3	Tokyo	10	9 16

LOTTO

Lotto	Estrazione del 1° dicembre 2015	SuperEnalotto	Combinazione vincente
Nazionale	5 29 28 89 63	31 39 55 58 85 87	Jolly 86
Bari	90 63 44 43 85	Numero Superstar 70	
Cagliari	29 31 38 20 44	Montepremi	1.297.101,06€
Firenze	48 32 49 63 65	6 punti	-
Genova	32 85 42 26 50	5+1	-
Milano	29 12 44 83 26	5 punti	38.913,04€
Napoli	67 34 4 63 81	4 punti	474
Palermo	37 83 71 84 39	3 punti	19.574
Roma	41 87 1 39 74	5 stella	-
Torino	68 80 37 47 25	4 stella	2
Venezia	24 43 16 25 39	3 stella	105
		2 stella	1.587
		1 stella	10.247
		0 stella	25.334

TIM Impresa Semplice

Scopri le nuove soluzioni **PROMUOVI IL TUO BUSINESS** su nuvolastore.it

IL FUTURO FIRMATO TELECOM ITALIA.

con **RDS** e **RADIO 24**

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it.

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24 ORE"

Il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.